

Ricetti di Candelo
(Da sinistra a destra) Fig. 27. Galleria in una delle case. - Fig. 29. Una delle più vecchie porte con la tipica chiusura a doppia chiave. - Fig. 31. Un particolare di soffitto del primo quarto del XVI secolo.



Fig. 28. Scaletta in una torretta.

posti, alcune senza balconi (fig. 15) ed altre con lobbie molto sviluppate (fig. 16) di cui la fotografia ed i disegni danno un'idea esatta.

Non si hanno notizie certe intorno alla fondazione di questo Ricetto, ma dai caratteri architettonici delle sue costruzioni si può arguire che esso sia stato costruito all'incirca all'epoca di quello d'Oglianico.

Ricetto di Leyni

A Leyni, situato ai margini del Canavese verso Torino, esistono pochi resti di una cinta che doveva racchiudere un gruppo di case che ha ormai perduto ogni carattere, ma che forse anticamente apparteneva ad un Ricetto, come farebbe presumere il nome che ancora adesso gli si attribuisce. Tali vestigie sono tanto informi da non valere la pena di un maggior studio.

Ricetto di Ozegna

Sulla sponda sinistra dell'Orco lungo la strada che tende a Castellamonte si incontra il paese di Ozegna anticamente chiamato *Eugenia*, dove si ha l'esempio di un Castello che si eleva accanto e sopra le mura di un Ricetto avente ancora le principali sue caratteristiche. Questo fatto non comune ha la sua ragione in una circostanza eccezionale della storia di Ozegna.

Il paese di Ozegna era nel sec. XV feudo dei Conti di Valperga Signori di Rivara, i quali avevano preso ad opprimere ed angariare gli abitanti che per speciale concessione sovrana avevano costruito a loro spese, nel sec. XIV, un Ricetto circondandolo di mura e di torri (fig. 17). Stanchi di tali angherie essi si rivolsero, nell'anno 1432, al Conte Gottofredo di Biandrate del ramo di S. Giorgio offrendo di fargli omaggio del paese. Questi accettò a condizione che i detti uomini di Ozegna lo aiutassero ad innalzare nel borgo stesso un castello forte, ciò che essi promisero e mantennero, elevando il castello nell'angolo nord-ovest del Ricetto e fondandolo in parte sulla torre

d'angolo e sul muro di cinta di esso di cui si vedono ancora le parti basse costruite in ciottoli. Poco dopo il Castello fu assediato per conto del Duca di Savoia dal capitano Teobaldo d'Avancher che espugnato lo ottenne in feudo.

Il Ricetto copriva un'area di m. 94 x 115 e la sua cinta, costruita in grossi ciottoli con qualche corso a spinapesce, era difesa da una torre d'angolo quadrata, ora conglobata nel castello, e da torri di cortina e d'angolo semicircolari ed aperte all'interno, di una delle quali restano ancora le parti basse. Due strade principali si incrociavano nel mezzo, e quattro strade secondarie dividevano in gruppi le sue case. Molte di queste rispondono ancora ai requisiti di tali costruzioni e sono così fornite di cantina semisotterranea e di un primo piano sovente dotato di lobbia in legno coperta dalla gronda. Di una di esse dà la fotografia (fig. 18).

Nella pianta che il ricetto doveva avere nel sec. XV sono segnate in nero le parti della cinta ancora visibili, ed in bianco quanto di essa andò distrutto insieme colle torri.

La torre d'ingresso doveva trovarsi nel posto dove ora sorge la chiesa moderna ed era quindi situata in faccia alla strada principale. Nell'angolo nord-ovest esisteva una Postierla di cui rimangono ancora le mensole in pietra sulle quali girava il suo ponte levatoio.

Attorno alla cinta correva un fossato, ora occupato in parte da orti ed in parte da pubbliche strade.

Ricetto di Candelo

L'esempio più completo di Ricetto che sia pervenuto fino a noi è quello di Candelo presso Biella, nel quale ancor intiera è la cinta, quasi intatte le torri d'angolo e di cortina, nonchè la torre d'ingresso con buona parte del fossato. Quasi immutato è l'assetto interno delle sue vie e delle sue case ed identico l'uso che ne viene tuttora fatto dagli abitanti dell'attiguo abitato di Candelo, i quali

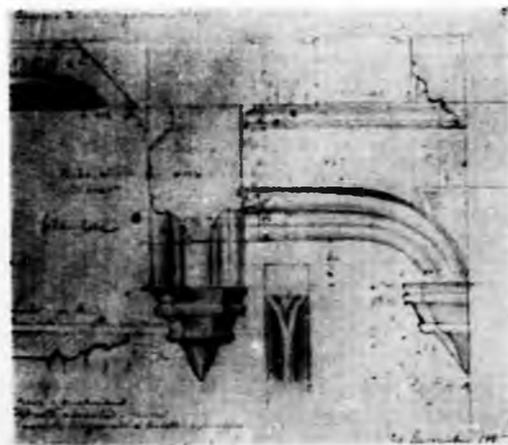


Fig. 26. Castello di Sandigliano - Soffitto del salone: particolare.

continuano, come i loro predecessori, a spremere le loro uve ed a conservarne il vino nelle fresche cantine del pianterreno ed a riporre e curare le altre loro derrate nei magazzini del piano superiore.

Questo interessantissimo monumento merita uno speciale studio che io mi accingo a fare valendomi de' miei rilievi e delle notizie che ho potuto attingere altrove e specialmente nella pregiata memoria *Canderium* dell'avvocato Pozzo.

Il terreno pianeggiante sul quale sorge Candelo si estende fino al margine di un ciglione che degrada nel sottostante corso del torrente Cervo. Esso è coltivato a vite ed a cereali, prodotti dai quali gli abitanti hanno sempre tratto le loro principali risorse. La parte abitata guarda a ponente; a levante di questa sorge il Ricetto che si spinge fino al predetto ciglione ed è separato dall'abitato dalla Piazza principale del paese sulla quale guarda la sua torre d'ingresso (fig. 19).

Esso copre un quadrilatero irregolare di circa metri 110 per 120 sul quale sono ordinate 157 casette appartenenti a singoli proprietari.

Cinque strade longitudinali (fig. 20), una trasversale e quattro costeggianti internamente la cinta separano le case e servono d'accesso alle stesse. Parte della lizza è ora coperta da recenti costruzioni.

Si entra nel Ricetto per una porta ed una postierla praticate in una torre quadrata costruita in mattoni, coronata di grossi merli, priva di belfredo e chiusa da tutti i lati. La porta e la postierla erano munite di ponti levatoi comandati dai soliti bolzoni di legno rientranti nelle loro feritoie. Su di essi si varcava il fossato corrente davanti alla torre e lungo l'intera cinta, del quale fu modernamente interrato il tratto prospiciente il Palazzo Municipale costruito nel 1809 (fig. 21).

Contro la torre d'ingresso si appoggia la cinta costruita con grossi ciottoli di fiume disposti a spinapesce e coronata da merlatura ora in gran parte scomparsa. Essa è



Fig. 22. Castello di Albano - Torre d'ingresso.

rinforzata negli angoli da torri rotonde aperte all'interno, di cui quella dell'angolo nord-ovest è stata in parte decapitata. A circa metà del lato di levante, in corrispondenza colla strada, sorge una torre di cortina (figura 22), e nel predetto angolo nord-ovest un'altra torre rotonda completamente chiusa ed isolata dalla cinta che servi specialmente da prigione (fig. 23). La cinta era munita all'interno di un cammino di ronda di cui si scorge ancora qualche mensola in pietra sporgente dal muro di cortina (fig. 24).

Le case del Ricetto sono quasi tutte costituite di un solo vano al pianterreno e di un altro vano soprastante, i quali servivano e servono rispettivamente da cantina e da magazzino (figg. 25 e 26). Quasi tutti i piani superiori sono dotati di lobbie in legno (fig. 27).

Non esistono scale in muratura nè cammini, non essendo queste case destinate ad abitazione. Fa solo a ciò eccezione una casa dove una scala a



Fig. 23. Castello di Albano - Fronte orientale, sulla indicazione del Canale costruttore sopra.